

Società Consortile
Energia Toscana
C.E.T. s.c.r.l.

Pizza dell'Indipendenza
n.16, 50129 Firenze

Tel. 055.353888
Fax 055 4624442

C.f. / Pi.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6
Reg.Imprese n.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6

R.E.A. n. 540112
ESCo



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società Consortile Energia Toscana Scrl per il triennio 2022-2024 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 04.04.2022.

Prima dell'approvazione del CDA il presente Piano è stato illustrato al CDA stesso dal Responsabile di Prevenzione della Corruzione.

All'esito dell'audizione non sono state proposte integrazioni, come da verbale di Seduta del 04.04.2022.

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è approvato in ottemperanza alle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano è approvato dall'organo di indirizzo aziendale, che nel caso della Società Consortile Energia Toscana è il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2018 è stato nominato, in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 39/2013, il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Società nella persona della dott.ssa Ilenia Cavaciocchi, impiegata dell'Ufficio Amministrativo.

I contenuti del Piano sono individuati dall'articolo 1, comma 9:

- 1) individuare attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- 3) obblighi di informazione per il responsabile prevenzione per le attività a rischio;
- 4) monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;

5) monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici;

6) individuare ulteriori obblighi di trasparenza.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2022/2024 si basa sui precedenti Piani, costituendone il naturale proseguimento e implementazione, che si realizza mediante pianificazione delle misure obbligatorie, aggiornate annualmente sulla base delle risultanze delle attività, la tempistica, la responsabilità e i contenuti.

CONTESTO NORMATIVO

Il Piano attuale è aggiornato ed integrato in ottemperanza alle novità in materia di trasparenza ed anticorruzione introdotte dal D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, contiene in apposita sezione il Piano della Trasparenza ed Integrità che oggi costituisce parte integrante del PTPC. Il presente Piano ha anche tenuto conto dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 e del Piano Nazionale approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

In particolare, la normativa di riferimento è la seguente:

- delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001”
- delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici” - delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”
- delibera n. 345 del 22 aprile 2020 “Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria negli enti locali”
- delibera n. 445 del 27 maggio 2020 “Parere in materia d'inconfiribilità dell'incarico di amministratore unico della omissis s.r.l.”
- delibera n. 538 del 17 giugno 2020 “Applicabilità dell'istituto della rotazione straordinaria (art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) ai medici specialisti ambulatoriali con rapporto di lavoro con le Aziende Sanitarie di riferimento di natura convenzionale regolato dal CCNL”
- delibera n. 600 del 1° luglio 2020; “Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”.
- delibera n. 983 del 18 novembre 2020 “Procedimento sanzionatorio UVMAC/S/ [omissis]/2020 nei confronti del Comune [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2020-2022”.

- delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 “Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità”.
- delibera n. 469 del 9 giugno 2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).
- delibera n. 1164 del 11 dicembre 2019 “Soggezione della società OMISSIS, operante in un sistema multilaterale di negoziazione (EXTRAMOT Pro), alla disciplina in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza”.
- delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 “Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all’art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente”.
- delibera n. 1054 del 25 novembre 2020; “Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013”.
- delibera n. 468 del 16 giugno 2021 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”.

CONTESTO ESTERNO

1. La pandemia di COVID-19. L'emergenza sanitaria conseguente al diffondersi della pandemia di Codiv-19 ha inciso in maniera profonda non soltanto sulla vita quotidiana e sulle abitudini delle persone, ma anche e necessariamente sulla gestione della cosa pubblica a tutti i livelli, dal cittadino al regionale, nazionale ed internazionale. La presente analisi di contesto non può non considerare l'impatto dell'emergenza sanitaria, che ha segnato ogni ambito territoriale e si è caratterizzata come prima emergenza nella storia coinvolgente tutta la popolazione mondiale: non epidemia localizzata in aree più o meno estese, bensì pandemia globale.

La società di servizi e consulenza del Gruppo digital360 Forum PA (FPA), come indicato nel PNA del Comune di Firenze, in base all'indagine svolta nel 2021 ha mostrato come l'indice di trasformazione digitale, media aritmetica degli otto indicatori settoriali, permette di costruire il ranking delle città più digitali d'Italia. Dalla classifica è emerso che Firenze è il capoluogo più digitale d'Italia, con un punteggio di 937 nell'indice di trasformazione digitale, grazie al primato ottenuto su app municipali, open data, trasparenza, wifi pubblico e ottimi posizionamenti in quasi tutti gli indicatori.

Infine, a livello nazionale, l'emergenza pandemica per il COVID 19 ha spinto verso una più forte digitalizzazione dell'Amministrazione e verso una sempre maggiore Trasparenza, come migliori contraltari a scelte di semplificazione e deprocedimentalizzazione necessitate dalla situazione



CONSORZIOENERGIATOSCANA

contingente. Tali scelte hanno investito anche il procedimento amministrativo, legge 241/1990, i settori dell'edilizia e dei contratti pubblici, materie che, in assenza di adeguati sistemi di bilanciamento, potrebbero prestare il fianco a tentativi di infiltrazione della criminalità. La Trasparenza, che nella società dell'informazione e dell'ICT passa dal canale della digitalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, è infatti "pilastro della prevenzione della corruzione", da ritenersi "uno dei termini chiave per interpretare ed affrontare l'emergenza che stiamo vivendo", ponendosi come "antidoto alla concentrazione del potere, come necessario strumento di riequilibrio a fronte del ruolo crescente che assumono le Autorità chiamate a gestire una situazione contingibile ed urgente di dimensione straordinaria". La trasparenza, da un lato quale totale accessibilità dei dati, permette al cittadino di realizzare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, come già sancito dall'art. 1 del d.lgs. 33/2013 e, dall'altro, funge da misura trasversale di prevenzione di fenomeni di malamministrazione e spinge a persuadere il funzionario pubblico al sempre maggiore rispetto dell'etica e della legalità del lavoro nell'amministrazione, dissuadendolo da comportamenti divergenti dalle c.d. best practices previste non solo nelle leggi, ma anche nei Piani Anticorruzione, nazionale e locali.

In questo contesto CET ha portato avanti la digitalizzazione, motivata anche dal più ampio contesto della trasparenza delle attività amministrative, nella logica del bilanciamento con la semplificazione necessaria per combattere gli effetti economici della pandemia.

2. In data 15 dicembre 2021 si è tenuta la presentazione della "V Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana", ricerca realizzata dalla Scuola Normale Superiore di Pisa in collaborazione con la Regione Toscana. In rapporto al numero di fenomeni di corruzione emersi in Toscana e nel resto d'Italia, il settore della contrattazione pubblica comprende più della metà dei casi di corruzione.

Con riferimento alla presenza di situazioni di infiltrazioni mafiose all'interno del mercato dei contratti pubblici, i dati dell'anno 2020 dimostrano che più della metà dei casi riscontrati afferiscono al settore dei lavori (53% dei casi), ma anche nel settore dei servizi e forniture la percentuale è piuttosto rilevante (33% dei casi).

CONTESTO INTERNO

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società Consortile Energia Toscana sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla Società, in particolare lo Statuto, il Regolamento Interno sugli affidamenti in economia, il Regolamento per il reclutamento del personale, il Codice di comportamento dei dipendenti della Società, il Regolamento Commissioni di gara, l'Atto di indirizzo in materia di personale della Società, Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e dell'art. 14 c. 2 del D.Lgs. 175/2016 della Società Consortile Energia Toscana, che sono tutti pubblicati sul sito aziendale www.consorzioenergiatoscana.it nella sezione "Società trasparente".

In particolare, in data 18.07.2003 è stata costituita la società consortile che raggruppa enti pubblici della Toscana denominata "Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l." e più brevemente C.E.T. S.c.r.l., il

cui statuto, all'art. 2, prevede: "La Società è una centrale di committenza, ai sensi della normativa sugli appalti pubblici.

Quale società a totale partecipazione pubblica, risulta destinataria della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla L. 190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013; ciò in particolare alla luce di quanto previsto dalle normative richiamate, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione emesso da ANAC e dalle successive "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Ai sensi della normativa regionale in vigore la Società opera quale soggetto avvalso di Regione Toscana-Soggetto Aggregatore regionale per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico."

La Società Consortile Energia Toscana svolge, inoltre, funzioni di centrale di committenza e di committenza ausiliaria di cui alle lettere i) e m) del comma 1 dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016 ed è iscritta all'anagrafe di cui all'articolo 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e che quindi, per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 38 e del comma 10 dell'art. 216 del d.lgs 50/2016, è una centrale di committenza qualificata.

1. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI INTERNI NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P.T sono:

– L'autorità di indirizzo politico (CDA) che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C.T e ad aver nominato il responsabile della prevenzione della corruzione, dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.;

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT, ai sensi della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 provvede a:

- elaborare la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda;
- aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità di vertice, le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D. Lgs. 39.2013);
- svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte del CET degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- è il soggetto a cui deve essere trasmessa l'istanza di accesso civico ove abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice di comportamento nella società, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della L. N. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

- Il Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Dal 25 maggio 2018 è pienamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla loro libera circolazione (GDPR). Il regolamento, pur confermando concetti già noti nell'ordinamento italiano, introduce alcune rilevanti novità tra cui meritano una particolare attenzione le seguenti: a) l'istituzione di una nuova figura quale il responsabile della protezione dei dati che, per la Società Consortile Energia Toscana srl ha individuato nel dott. Giovanni Bigazzi; b) un nuovo approccio incentrato sulla responsabilizzazione dei soggetti che trattano i dati, in ragione del quale la Società Consortile Energia Toscana srl in data 24.05.2018 Prot. n. 201800004945 ha designato quale Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) il Dott. Giovanni BIGAZZI.

Il DPO è una figura fondamentale in materia di trasparenza degli atti, in particolare coadiuva il RCTP nella verifica degli atti da pubblicare e nel corretto funzionamento del procedimento di accesso generalizzato.

- Il Direttore e i Responsabili degli Uffici:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio cui sono preposti; disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 17quater);

- L'Organo Indipendente di Valutazione (Lgs. 97/2016)

A seguito di selezione pubblica, in data 13/10/2020, è stato nominato dal CDA il dott. Roberto Cerquaglia quale organo monocratico OIV, il quale:

- è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44);
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento adottato;
- esprime parere annuale circa il mantenimento/modifica del Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 come sostituito dall'art. 41 comma 1 lett. l) D.Lgs. 97/2016 è il destinatario della relazione finale del RPCT redatta secondo il modello annualmente predisposto dall'ANAC e della Relazione di rendicontazione generale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e dello stato di attuazione della trasparenza.

- I dipendenti:

Le risorse umane attualmente in organico sono pari a n. 10 con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

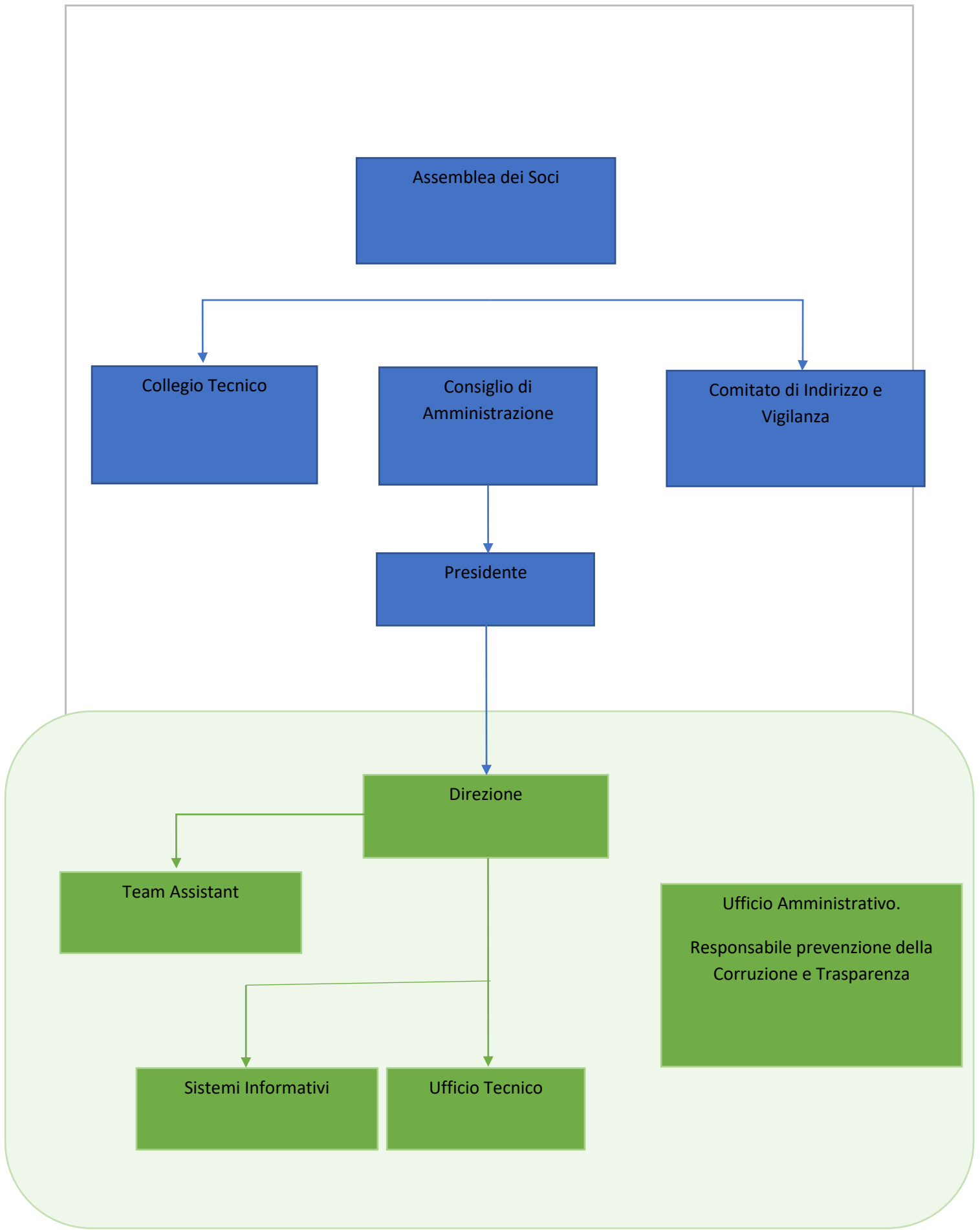
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri responsabili ed i casi di personale conflitto di interessi.

- I collaboratori:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito.



CONSORZIOENERGIATOSCANA



1.1 – MAPPATURA DEI PROCESSI

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo di mappatura delle aree e dei processi (Allegato B), che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo/illegittimità/illegalità dell'azione sui singoli processi svolti nella Società.

L'analisi dei rischi è stata svolta a seguito dell'analisi del contesto e tenendo in considerazione diversi aspetti peculiari della Società, quali:

- Natura giuridica dell'Ente (società di capitali, partecipata totalmente da Enti pubblici della Regione Toscana;
- Struttura organizzativa (organi societari, organigramma e struttura organizzativa);
- Livello di vigilanza e controllo esercitato dal Comitato di Indirizzo e Vigilanza, dalla Regione e dai soci;
- Sistema di contabilità adottato;
- Compiti e funzioni svolte nell'ambito dello Statuto;
- Svolgimento di ulteriori funzioni in convenzione con i Soci.

Nella presente sezione dunque è contenuta:

- Una descrizione dei criteri utilizzati per la valutazione dei rischi;
- Una spiegazione del sistema di valutazione adottato per calcolare il rischio residuo che permane a seguito dell'applicazione dei controlli previsti;
- Una sintesi dei risultati complessivi dell'analisi dei rischi condotta in cui si sono individuate le categorie di reato a maggior rischio.

I processi identificati sono gestiti dall'organizzazione in accordo con i requisiti delle normative cogenti e delle Norme ISO 9001:2015.

1.2. MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Il processo di gestione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- a) mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- b) valutazione del rischio;
- c) trattamento del rischio.

In questo paragrafo sono elencate le principali aree di rischio all'interno della Società Consortile Energia Toscana, le valutazioni del tipo di rischio si ritenga possa scaturire dallo svolgimento dell'attività, l'indicazione del livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso e le misure di prevenzione adottate.

Le aree a rischio di corruzione comuni e obbligatorie sono individuate nelle seguenti:

1. Procedimenti di acquisizione di lavori, beni, servizi e forniture nonché affidamento di ogni altro tipo di contratto disciplinato dal D.Lgs. n.50 del 2016; affidamento degli incarichi professionali;
2. Gestione delle risorse umane, organizzazione e processi di acquisizione e progressione del personale, gestione dei permessi e del trattamento economico del personale e valutazione della performance;
3. Gestione delle entrate e delle spese;
4. Gestione Informatica;
5. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **NA**
6. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **NA**

NA: non applicabile nella fattispecie societaria.

2. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

I criteri per la valutazione qualitativa dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) capaci di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti; la valutazione è stata quindi realizzata per ciascun reato previsto dal catalogo (allegato B), definendo per ciascuno di questi il rischio, l'attività o le attività sensibili e le funzioni aziendali sensibili alla commissione del reato.

Per ciascun reato si è quindi analizzato:

- il rischio connesso al reato in oggetto;
- i processi aziendali e le attività all'interno delle quali tali rischi possono manifestarsi;
- le funzioni aziendali in astratto responsabili della commissione dei reati.



CONSORZIOENERGIATOSCANA

La pesatura dell'impatto e della probabilità

Per implementare il sistema di pesatura del risk assessment, il punto di partenza è la valutazione dei due elementi dai quali scaturisce la pesatura del rischio, ovvero la Probabilità e l'Impatto.

Per quanto concerne la pesatura della probabilità, si è fatto riferimento ai seguenti parametri giudicati particolarmente indicativi per la sua valutazione:

PARAMETRO	BREVE DEFINIZIONE	INNALZAMENTO DELLA PROBABILITÀ	DIMINUZIONE DELLA PROBABILITÀ
Frequenza	Il parametro misura la frequenza dell'attività sensibile alla commissione dei reati.	L'attività viene svolta con alta frequenza all'interno della Società.	L'attività viene svolta con bassa frequenza / raramente all'interno della Società.
Rilevanza	Il parametro misura la Rilevanza dell'attività/processo in relazione agli obiettivi di redditività/sviluppo/operatività della Società.	Il processo/attività a cui il rischio è correlato è rilevante per la Società.	il processo/attività a cui il rischio è correlato non è rilevante per la Società.
Precedenti accadimenti	Il parametro misura la presenza di precedenti eventi riferiti all'attività/processo sensibile esaminato.	Si sono verificate in passato denunce e procedimenti (anche solo interni) a seguito di reati commessi	Non si sono verificati accadimenti.
Poteri e strumenti	Il parametro misura il grado di autonomia decisionale ed autorizzativa dei soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività/processo sensibile.	La funzione dispone di strumenti (ad es. poteri di spesa assegnati) alla gestione del suo processo, ha poteri decisionali e autorizzativi.	La funzione non dispone di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato; non ha poteri decisionali, né autorizzativi.
Discrezionalità	Il parametro misura l'esistenza di vincoli normativi o regolamentari che influiscono sul livello di discrezionalità del Processo.	Il processo/attività è Altamente discrezionale, non essendo vincolato da leggi, regolamenti.	Il processo/attività è totalmente vincolato da leggi, regolamenti

Ciascuno di questi parametri è stato misurato ed oggettivato utilizzando un'apposita scala di valori (da 0 a 1 per ciascun parametro), la cui somma algebrica determina la valutazione dell'elemento **Probabilità** secondo la seguente scala:

Min.	Max	Probabilità
0	1	MOLTO BASSA
1,1	2	BASSA
2,1	3	MEDIA
3,1	4	ALTA
4,1	5	MOLTO ALTA

Per valutare l'impatto che i comportamenti illeciti possono avere in questo ambito si è tenuto conto della concreta modalità di manifestazione del rischio, della possibile violazione di una norma penale o più genericamente di principi di natura etica/comportamentale e delle conseguenze reputazionali derivanti per la Società.

L'impatto del singolo rischio-reato è quindi valutato, su una scala a 5 livelli: Molto Basso- Basso- Medio- Alto- Molto Alto.

Il prodotto dei due valori di impatto e probabilità nella seguente matrice fornisce l'indicazione del valore del rischio preliminare, che può risultare quindi: - Molto Basso;- Basso; - Medio; - Alto; - Molto Alto.

		PROBABILITÀ				
		Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
IMPATTO	Molto alto	Basso	Medio	Alto	Molto Alto	Molto Alto
	Alto	Molto basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
	Medio	Molto basso	Basso	Medio	Medio	Alto
	Basso	Molto basso	Molto basso	Basso	Basso	Medio
	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Basso

La valutazione dei **controlli esistenti**

Una volta strutturato il metodo di pesatura per la valutazione degli aspetti di impatto e probabilità di un dato rischio, è stata effettuata un raffronto con il sistema di controllo interno attualmente esistente, ovvero:



CONSORZIOENERGIATOSCANA

- Esistenza di deleghe / procure formalizzate: indice, oltre che di trasparenza organizzativa, anche di esistenza di sistemi di deleghe dal vertice societario verso il basso e quindi di decentramento decisionale e diffusione delle responsabilità.
- Esistenza di misure organizzative (aggiornamento di regolamenti, policy, procedure, disposizioni organizzative): il sistema interno di regole consente di chiarire le modalità operative e le relative responsabilità.
- Condivisione nei processi decisionali: comporta il coinvolgimento di più soggetti con diversi poteri decisionali, affinché i singoli atti siano frutto di un lavoro condiviso. Tale aspetto è un buon indice del sistema interno preventivo.
- Tracciabilità: esistenza di un valido supporto documentale informatico, tale da consentire di ricostruire con precisione la storia delle decisioni e dei provvedimenti societari, delle responsabilità coinvolte e delle valutazioni eseguite a supporto delle decisioni;
- Esistenza ed efficacia del sistema di controllo interno: tale valutazione attiene al livello di attuale implementazione del sistema di controllo e di monitoraggio presente nella Società ai diversi livelli, comprendendo i controlli svolti da funzioni interne quali il Comitato di indirizzo e vigilanza, , Revisore dei Conti, Comitato tecnico, nonché dai Soci, anche nell'ambito dell'affidamento dei servizi previsti dallo Statuto.
- fattori abilitanti del rischio corruttivo a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi; b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
- indicatori di stima del livello di rischio • livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio; • grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; • manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi; • opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio; • livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema



CONSORZIOENERGIATOSCANA

della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio; • grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Ciascuno di questi parametri è stato misurato ed oggettivato utilizzando un'apposita scala di valori (da 0,1 a 1 per ciascun parametro), la cui somma algebrica ha determinato la valutazione dell'elemento Livello di Controllo secondo la medesima scala utilizzata per la pesatura degli elementi di Probabilità.

Di conseguenza è possibile verificare secondo la seguente matrice l'impatto dei controlli sul rischio; occorrerà dunque incrociare il risultato derivante dall'analisi del rischio preliminare per la valutazione dei controlli esistenti. Il risultato, che esprime il Rischio **Residuo**, anche in questo caso è espresso su una scala a 5 livelli (da Molto basso a Molto Alto).

		LIVELLO DI RISCHIO PRELIMINARE				
		Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
LIVELLO DI CONTROLLO	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
	Basso	Molto basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
	Medio	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Alto
	Alto	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Alto
	Molto alto	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Medio

A seguito della valutazione dei rischi svolta, è stato redatto il documento di valutazione dei rischi, in formato tabellare, da cui sono tratte, per maggiore facilità di lettura ed analisi, le schede di valutazione dei rischi, presenti in allegato al presente piano di prevenzione.

Sintesi dei risultati

La presente tabella indica i valori di rischio residui derivanti dall'analisi suddivisi per ambito e processi di riferimento. Il numero riportato indica la quantità di occorrenze del rischio all'interno dell'ambito o del processo. I rischi residui così evidenziati sono oggetto di misure di riduzione evidenziate nelle schede allegate, con la finalità di una loro riduzione ad un valore BASSO o MOLTO BASSO.

Ambito e processi di riferimento	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	Totali

Gestione dei contratti pubblici (Fase di affidamento)	7	5			
Fase di progettazione	1				
Fase di esecuzione del contratto	5				
Gestione dei contratti pubblici (Fase di Direzione dei Lavori)	1				
Gestione delle entrate	1				
Gestione del personale	1				
Gestione Informatica	2				
Gestione delle uscite	2				
TOTALI	20	5	0	0	0

IL MONITORAGGIO SULLE MISURE GENERALI E SPECIFICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Le misure generali e specifiche di mitigazione dei rischi adottate sono descritte nell'allegato C.

Inoltre, come misure generali sono previste le seguenti azioni:

- **Formazione Del Personale**

La Società Consortile Energia Toscana prevede specifici interventi formativi inerenti le attività a rischio di corruzione, i temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, sarà cura della Società assicurare anche attività formativa rivolta a tutto il personale che possa favorirne la polivalenza e la comprensione delle tematiche di interesse generale dell'organizzazione.

La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:

a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;

b) livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con il Direttore.

Per l'anno 2021 è stato programmato e svolto un incontro formativo di carattere generale esteso a tutto il personale ed uno specifico rivolto al RCTP.

Nel prossimo triennio sono programmati ulteriori incontri mirati a seconda delle aree di rischio su istanza di responsabile di area.

E' previsto un budget generale per la formazione di € 2.000.

Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze in materia di anticorruzione e più in generale le tematiche dell'etica e della legalità.

- **Rotazione**

Relativamente al tema della rotazione degli incarichi, vista la struttura organizzativa della Società Consortile Energia Toscana, il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare un alto livello di rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi.

E' tuttavia da osservare che nella società esistono misure alternative alla rotazione: si assiste ad una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, nel senso che le procedure di valutazione ed assegnazione degli incarichi e di scelta del contraente vengono assegnate di volta in volta ai vari responsabili di progetto, e non esiste una struttura dedicata a questo tipo di adempimenti. Questo tipo di organizzazione, senza accentramento di responsabilità, contribuisce alla riduzione sostanziale del rischio corruttivo.

Inoltre, le attività vengono svolte in condivisione tra i vari uffici ed il responsabile della singola procedura è affiancato da uno o più dipendenti in modo da garantire un controllo diffuso.

- **Rotazione Straordinaria, in attuazione della Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.**

La rotazione straordinaria è una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. Tale rotazione, infatti, deve essere attuata *“nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”* dei dipendenti.

Si considerano potenzialmente integranti le condotte corruttive i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235.

Modalità: La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di

imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. In analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3, si deve ritenere che il trasferimento possa avvenire con un trasferimento di sede o con una attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare. Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Misure alternative in caso di impossibilità e in caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento

- **PROCEDURE – AUDITING**

Il direttore ed i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, in particolare i Quadri presenti nell'organico della Società, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione.

Essi devono, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Quadri e i dipendenti della Società, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in merito al mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di pertinenza, fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella loro competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone inoltre interventi formativi a favore dei dipendenti, con un taglio il più possibile operativo e legato all'attività specifica di ciascuno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione redige annualmente la Scheda per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicandola sul sito internet aziendale alla sezione Società Trasparente.

Sono state adottate le seguenti procedure di gestione atte a migliorare la standardizzazione dei procedimenti e la trasparenza ed imparzialità nell'attività gestionale.

- gestione di una cartella condivisa su server nella quale vengono classificate e memorizzate le informazioni ed i documenti relativi a tutte le procedure di selezione collaboratori e scelta del contraente per l'acquisto di beni e servizi;

- le commissioni tecniche per la selezione di offerte (per acquisizione di beni e servizi per importi rilevanti) vengono formate prevedendo la presenza, accanto ai dipendenti della Società con elevata qualifica tecnica, di professionisti esterni qualificati;
- le commissioni per selezione personale (per assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato) vengono composte a rotazione da dipendenti tecnici ed amministrativi, senza presenza di ruoli fissi e definiti a priori;
- auditing interno: controllo formale periodico a cura del responsabile per la prevenzione della corruzione, degli atti di acquisto (ordini) oltre la soglia di 15.000 Euro.

MECCANISMI OPERATIVI per il triennio

Le principali attività da svolgersi nel corso del triennio sono:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti da parte di enti o società esterne;
- revisione del codice di comportamento per i dipendenti;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione, monitorando gli indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa;

Le attività suddette saranno svolte entro il 31 dicembre 2022; in caso dell'implementazione e/o revisione di regolamenti già esistenti, se ne rivedrà la stesura tenendo conto dei principi guida espressi dal presente Piano, ed indicando le misure da adottare nel caso di verificarsi gli eventi oggetto di valutazione del rischio.

3 -LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Il Whistleblowing è uno strumento di derivazione anglosassone attraverso il quale i dipendenti di un'organizzazione, segnalano a specifici individui o organismi, una possibile frode, un reato, un illecito o qualunque condotta irregolare, commessa da altri soggetti appartenenti all'organizzazione. Conformemente alle Linee Guida ANAC in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti, i potenziali segnalanti si identificano principalmente nel personale e non anche in soggetti estranei alla struttura aziendale.

Al fine di incoraggiare il personale a denunciare illeciti, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione ed ogni contatto successivo alla segnalazione, CET ha individuato quale strumento di segnalazione l'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Con l'entrata in vigore, lo scorso 29 dicembre, della legge 30 novembre 2017, n. 179 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", vengono tutelati i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica alla Società (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Per la gestione delle segnalazioni, pertanto, CET disciplinerà la materia del whistleblowing, impegnandosi a:

- garantire la riservatezza dei segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione;
- proteggere il segnalato dalle mere delazioni da parte dei colleghi, volte solo a danneggiare la sua reputazione;
- promuovere una cultura di trasparenza e ascolto delle segnalazioni dei dipendenti.

4 – MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA E SOGGETTO CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO BENEFICIARI DI VANTAGGI ECONOMICI

Il Direttore monitora, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

E' altresì garantito un costante flusso informativo fra il Direttore e i Quadri presenti in azienda e i dipendenti della stessa, volto a garantire il corretto monitoraggio degli adempimenti formali ed economici legati allo svolgimento delle attività da parte dei contraenti esterni all'azienda.

5-PIANO PER LA TRASPARENZA

Dalla home page del sito internet www.consorzioenergiatoscana.it, si raggiunge la sezione denominata "Società trasparente", al cui interno sono presenti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Le informazioni sono organizzate secondo sottosezioni di primo e secondo livello nel rispetto della struttura indicata nel d.lgs. n. 33/2013 e pienamente conforme allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni di cui all'allegato 2 della

Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016. In allegato al presente Piano è riportato l'elenco degli obblighi di pubblicazione, specificando per ciascuna sezione/sottosezione, l'Unità Organizzativa che detiene i relativi dati ed informazioni e la tempistica per l'aggiornamento. In relazione ai dati pubblicati in Amministrazione Trasparente si evidenzia l'attività in tema di digitalizzazione dei procedimenti svolta nel corso del 2020-2021.

La pubblicazione delle informazioni prevista dalla L. 33/2013 (Trasparenza Amministrativa) nel sito internet www.conSORZIOENERGIATOSCANA.IT costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Nella sezione denominata "Società trasparente" sono presenti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Le informazioni sono organizzate secondo sottosezioni di primo e secondo livello nel rispetto della struttura indicata nel D. Lgs. n. 33/2013 e pienamente conforme allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni di cui all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

L'azione del CET è orientata ad un crescente potenziamento della qualità dei dati da pubblicare, al fine di renderli più facilmente reperibili e riutilizzabili da parte del cittadino.

Inoltre, il CET lavora attivamente alla diffusione della tecnologia quale strumento di semplificazione e miglioramento dei servizi, della trasparenza e dell'integrità dei dati, implementando sistemi che consentano la tracciabilità dell'attività amministrativa.

Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013 i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria restano fruibili per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli artt. 14, comma 2 (durata degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali) e 15, comma 4 (durata degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza). Decorso i termini di pubblicazione, i dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 co. 2 del d.lgs. n. 33/2013.

Obiettivi sulla trasparenza 2022/2024

Per quanto concerne gli aspetti generali, per il 2022 la misura si conferma in:

- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa (sezione "Società Trasparente"): annuale;
- Revisione e aggiornamento del Regolamento sull'accesso: entro il 31 dicembre 2023;
- Formazione sulle forme di accesso: entro il 31 dicembre 2022.

6. -MONITORAGGIO

Al fine di favorire un'ampia condivisione dei processi, funzionale all'ottimale svolgimento delle attività programmate, è stata costituita una tabella, che si riporta di seguito, in cui si elencano le tipologie dei dati pubblicati sul sito, la periodicità del monitoraggio e le strutture coinvolte.

Gare e contratti	(monitoraggio mensile)
Consulenti e collaboratori	(monitoraggio mensile)
Curriculum, retribuzioni, compensi, indennità e avanzamenti di carriera	(monitoraggio annuale)
Elenco delle caselle di posta elettronica certificata attive e numeri telefonici	(monitoraggio annuale o in caso di una nuova modifica)
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	(monitoraggio alle scadenze programmate)
Bilancio	(monitoraggio annuale)

7- TUTELA DELLA PRIVACY

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE 2016/679 si ripropone, se non in modo più acuto che nel passato, il tema del bilanciamento degli interessi costituiti dal diritto di accesso alla documentazione amministrativa, ai dati e alle informazioni detenuti dalle Amministrazioni Pubbliche, fondato sull'esigenza di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa e quello, di pari rilievo, costituito dalla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali con particolare attenzione ad alcune specifiche categorie di essi, di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento (sensibili e giudiziari, nel lessico del vecchio codice sulla privacy).

L'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza impone un'accresciuta attenzione al suo impatto sul corretto trattamento dei dati personali da parte dei titolari del trattamento che coincidono con i responsabili delle Unità organizzative che dispongono la pubblicazione dei dati stessi.

A tale scopo sono state messe in atto i seguenti adempimenti relativi all'istituzione del registro dei trattamenti, alla nomina del responsabile della protezione dei dati, all'adozione di policy e del disciplinare tecnico per un corretto utilizzo degli strumenti informatici e della rete telematica e monitoraggio costante.

8- ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO



CONSORZIOENERGIATOSCANA

L'accesso civico generalizzato consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare, ponendo come unico limite quello di evitare un pregiudizio concreto alla tutela dei seguenti interessi: pubblici ed in specifico: la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la sicurezza nazionale; le relazioni internazionali; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive; privati ed in specifico: protezione dei dati personali; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso generalizzato può essere presentato da chiunque e si applica a CET, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Per presentare la richiesta di accesso generalizzato non è necessario fornire una motivazione, tuttavia la richiesta di accesso deve identificare chiaramente i documenti e i dati richiesti. Sono ritenute inammissibili le richieste formulate in modo vago da non permettere di identificare i documenti o le informazioni richieste. Con la richiesta di accesso generalizzato possono essere richiesti esclusivamente documenti, dati e informazioni in possesso della Società.

L'istanza di accesso generalizzato può essere presentata all'indirizzo mail info@consorzioenergiatoscana.it.

I responsabili degli uffici che detengono i dati le informazioni o i documenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito. Quando la Società risponde alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), la Società deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante raccomandata a/r. Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, la Società provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. Il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5 bis, commi 1 e 2 dlgs 33/2013 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto.

9 – ULTERIORI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Si rinvia a quanto stabilito dalla Legge n. 33 del 2013, in particolare dall'art. 11 comma 2.

10 – RINVIO ALLA LEGGE “ANTICORRUZIONE”

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente piano, si rinvia alle previsioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e disposizioni attuative.

Firenze, 04.04.2022.